

**Inserzioni:** si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana  
Via Manin 10 Udine. (tel. 3-66) e succursali

**ABONAMENTI:**  
Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00  
Semestre " 25.00 Mese " 4.50

**Prezzi:** per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria - Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 1.50 - Pubblicità in abbonamento 4/5 pagina L. 0.50 - Pagina di testo L. 0.50 Cronaca L. 1 - Necrologio L. 1.50

## LETTERE AFRICANE

### ZINGARESCA

Sulla torre più alta presso alla bandiera un ascari è di scolla, guarda lontano ove si perde la pista delle carovane se una nube si levi.  
Lunga è l'attesa. Presso alla porta del castello di Merg i capi degli Orfa e degli Abid attendono in silenzio. Grandi baracconi bianchi e volti maschili incorniciati da barbe nere a punta nasi profittati, occhi splendenti: mai un sorriso. Attendono l'invio del Governatore.

Il sole declina all'orizzonte e sulla piazza scende l'ombra e la tristezza. Sembra un'adunata di statue, sembrano uomini antichi o uomini morti rievocati da un grande sogno.  
Poco lungi stride la macina bianca di un mulino che gira trascinata da un cammello cieco, eternamente ricalca la stessa pista, cerchio chiuso su d'un destino. Quanti vanno così trascinando il peso della vita sulle stesse orme dall'alba alla sera, senza più rilevare una strada che porti verso una meta che sorrida! Gara, vecchio e bendato, col pelo bianco di farina; e la pietra cigola e stride nella stambergia semi-buia ove un uomo accosciato sulla terra sta inerte, senza volontà e senza pensiero.

Gosi passa il tempo. La scelta sulla torre, come nelle fiabe, scruta la lontananza, se venga qualcuno.  
La gente del Gebel attende con pazienza infinita. Uomini che non hanno mai fretta e che nulla commuove: A che vale correre se la morte arriva sempre prima? Meglio aspettare che le ore volino via, ripetendo o no volte un versetto del Corano o andarsene sull'asse che batte l'orzo dietro ai cavalli stanchi di girare; meglio è attendere sulla porta d'un fondaco presso a un cammello sonnecchiato che si spenga la luce del giorno.

Passo all'alba col mio cavallo presso le mura cadenti di una città araba. Accoccolato fra le pietre c'è sempre un uomo che non ha fatto né tenda, nomade e solo avvolto nel baraccone bigio, pietra vivente immobile fra le pietre morte nell'umidità della notte. Passo col mio cavallo e lo zoccolo sfiora il suo corpo inerte, una parte sola del volto è scoperta, maschera bruna, occhio stanco che guarda indifferente fiso a una meta lontana.

Sulla piazza buia s'accendono fiocchi di lumi.  
Il Segretario Generale della colonia è fra i capi. Uniformi, ordini, scorta di zappiti, un riflesso di civiltà, la voce di una donna: Maria Olmi, una italiana che coraggiosamente segue nei suoi viaggi il fratello deputato al Parlamento eremitico.  
Nella sala del Commissariato il rappresentante del Governatore parla ai vecchi delle cabile. Risponde il capo dei capi, Abid. Alto, fiero, bellissimo, è avanti a tutti: « a nome dei capi della tribù degli Abid » - egli dice. Quale riverbero di lontananza gli occhi? Sono medievale agitano nella sala ove porta il Signore dei capi. Egli chiede l'oblio su quanto è stato: « Noi saremo fedeli. Chiediamo che il passato sia dimenticato ».

Più in là, attendono bardati di rosso e d'argento.  
Alba d'ametista - sulla pianura del silenzio.  
In cammino verso il Gebel azzurro, sulle strade che non hanno meta, affie, vie senza speranza, viandanti sperduti in compagnia della nostra malinconia per terre che non hanno sorriso, in cerca di ciò che non si trova, attratti dal miraggio della sinta nera.

Sorge il ricordo tormentoso, mentre il cavallo cammina, di altre terre ove s'è dimenticato un lembo della anima stanca: silenziati canali della Mottah, rive tristi della Vistola. Lungo a quest'ora sul mare del Baltico il stardo di Jeta nel chiaror che nasce dal giorno, nella lontananza che il pensiero appena vince. « Come allora ».

Dolce è vagabondare sulla terra; ma triste è ricordare.  
Presso ai Giochi, nella piana bengasina, un baratro raccoglie le acque del fiume che la leggenda vuole sia il Lete della magica vita.

L'acqua azzurra ci bagnò un poco, ma non dimenticammo un giorno solo della nostra pena. Al presso vi è un povero giardino di fichi d'India e di palme che ancor oggi porta il bel nome di giardino delle Esperidi! Poco lungi, passa la ferrovia di Regima.  
\*\*\*

Così s'inganna il tempo pensando a tutto è a nulla quando si cammina sulle strade interminabili.  
S'è sale il gradino del Gebel. Poco lontana è la tomba di Meneerat, ricovero d'avvoltoi e di banditi, tetra caverna aperta nella viva pietra da gente antica e forte.  
Un asinello viene incontro a noi per il sentiero e porta dolcemente una donna che ha un bimbo fra le

braccia. Un manto bianco la protegge e un vecchio l'accompagna. Visione biblica che scompare fra i dirupi del Gebel. Una scia profumata segna il cammino della madonna bruna.  
\*\*\*

Bosco dei Buseiabana. Ami cipressi e ginepri; qualche vecchio albero è caduto attraverso il sentiero ed è morto. In fondo il marabutto bianco di Sidj Gibrin.  
\*\*\*

La porta è aperta. Sei tombe sono allineate nel piccolo tempio bianco. La figura di un cammelliere a una parete e cento banderuole e stracci appesi di tutti i colori. Ogni pellegrino che passa lascia un lembo della propria veste sulla tomba del santo e brucia un granello d'incenso.  
Fuori, il riverbero del sole sulla calce del tempio dà barbagli bianchi. La steppa di Silma dilaga ad occidente desolata ed arsa.

Bosco della Zorda.  
I segni d'un bivacco. Odor di donne e di fuochi spenti. Qualche sassolino annerito presso le cenere e ramazze secche.  
Orme di zingari.  
\*\*\*

Tende fra i ginepri. Cani che abbaiano. E' il campo di Omar-Sad. C'invita a prendere il tè. E' un uomo un po' grasso ben vestito, carluccera e fucile a tracolla, faccia intelligente. Un servo lo segue. Alcune donne occhieggiano curiose fra le tende.  
Il servo prepara con gran cura la bevanda profumata di cui sono ghiotti gli arabi. Una donna passa con un fagotto sulla schiena sorretto dalle vesti all'altezza delle reni. Un visello rotondo con due occhi incantati sporge dall'involto. Così reggono le donne beduine le loro creature e portando il dolce peso lavorano al fuoco o alla cisterna. L'uomo solleva il brico e lascia cadere il tè nelle piccole tazze di vetro; assaggia, poi rimette tutto nel recipiente e ripete più volte l'operazione finché gli sembra al giusto punto.

Omar-Sad offre il tè dell'ospite, mentre le pecore rientrano al campo. Passano davanti alla tenda a centinaia, fulve come la terra, spaurite e vagabonde.  
Il capo ci accompagna ai cavalli e ci saluta. Mi risovviene la leggenda di Antara, mentre si riprende il cammino: Egli era bello e coraggioso. Era capo di cabila e non aveva uguali in guerra. Un triste giorno, sorpreso per via con la sua gente dai banditi della selva, rimase solo fra i fedeli morti a difendere le donne. Forte in sella, con la lancia in resta, sbarrò il passo ai nemici in una gola montana. Ferito a morte non cadde da cavallo ma rimase in sella stranamente ritto, finché le donne raggiunsero il campo. E nessuno ebbe cuore di avanzare. Tanto era bello così e spaventoso. A sera il cavallo, stanco d'aspettare, si mosse verso occidente e le spoglie dell'eroe caddero di sella.  
\*\*\*

Il cavallo inciampa.  
Stanco tu sei di camminare, amico mio. La meta s'avvicina. Laggiù potrai riposare. Anche la piccola Cadigia, statuella di bronzo ricoperta d'argento e tatuata di bleu, attende presso al pozzo come tutte le sere il nostro ritorno.  
\*\*\*

Dal campo dei savari giunge il pianto delle donne.  
Notizie dalla Sirt. Sono morti i più valorosi. Le donne chiedono, con le lacrime agli occhi, i nomi.  
Una vecchia scarmigliata e discinta batte un tamburo. Tetto richiamo. Le donne si muovono in cerchio ripetendo i versetti che una voce sola intona. A tratti urla affissime e lamenti di belve ferite.

La danza funebre non ha più fine, il lamento è continuo. Una si rotola in terra, una si coparge il volto di cenere, una si scioglie i capelli, una si ferisce in viso. La vecchia, grigia megera, batte instancabilmente il tamburo, mezza nuda. I bimbi piangono in un canto abbandonati. I piccini in un mucchio di cenere si lamentano perché forse hanno fame. Scende l'ombra e non s'accendono i fuochi. I focolari sono spenti. La preghiera sconcolata della donna all'invio di Dio incanta la notte africana.  
Girena, ottobre 1923.

**Valframo di Spillimbergo.**

**CI TENIAMO A DISPOSIZIONE** dei signori clienti per preventivi di opere di lusso, ed anche comuni. Qualsiasi lavoro dell'arte tipografica la Tipografia Domenico Del Bianco e Figli esegue con materiale moderno, assicurandone l'esecuzione perfetta, sollecita, ed a prezzi di assoluta concorrenza.

## Cronaca Provinciale

### CIVIDALE

**Il nuovo Sottoprefetto**  
Prese oggi possesso dell'ufficio il nuovo Sottoprefetto dott. cav. uff. Ansaldo, proveniente dalla R. Sottoprefettura di Portoferraio. L'illustrato rappresentante del Governo, viene preceduto dalla fama di funzionario distintissimo. Gli porgiamo il nostro saluto augurale.

**Sua Ecc. Mussolini al nostro Commissario**  
Un gentile omaggio ebbe a ricevere il nostro Commissario Prefettizio, Massimiliano Celli, da parte di S. E. l'on. Benito Mussolini: il ritratto in fotografia con una bella dedica scritta di pugno proprio dal Duce. Questo dimostra come S. E. Mussolini, anche in mezzo alle gravissime cure dello Stato e quale capo del Fascismo, non dimentichi la inalterata vecchia amicizia intima, onde si sentirono legati sin dall'infanzia.

**Al Direttore cav. Miani**  
In occasione delle nozze d'oro del veterano educatore cav. Giuseppe Miani, un gruppo di allievi ed ammiratori gli inviò la dedica seguente:  
« Al cavaliere Giuseppe Miani, che per mezzo secolo maestro e direttore didattico incomparabile nelle scuole elementari di Cividale, col chiaro esempio, colla parola incisiva, le nuove generazioni all'amore dell'utile, dell'onesto, del bello potentemente educava.  
Nella fausta ricorrenza delle sue nozze d'oro, mentre, una esigua schiera della folla vasta falange dei suoi allievi ed ammiratori, augurando vita lunga e felice, riconoscente dedica ».

A questo augurio uniamo di tutto cuore il nostro: possa il benemerito cav. Miani godere ancora per lunghi anni il meritato riposo.

**Liste elettorali**  
Dal 1 al 15 dicembre possono presentare al Comune domanda per l'iscrizione nelle liste elettorali politiche e amministrative tutti i cittadini che non sono iscritti, e quelli degli altri Comuni che intendono essere iscritti fra gli elettori di questo. Si ricorda che la mancata iscrizione porta conseguenze nel momento di elezioni politiche e amministrative. Perciò facciamo tutti il loro dovere che di presentare la domanda in tempo utile.

**Auspacissimo nozze**  
Ieri, coi riti civili, oggi con quello religioso si unirono in matrimonio l'agronomo Ubaldo Pallini con la signorina Maria Cozzarolo, la diletta nipote del sig. Cozzarolo Carlo benemerito concittadino.  
Nella sala del Comune, il commissario prefettizio M. Celli, rivolse agli sposi nobili parole d'augurio; e nella Chiesa di S. Silvestro si svolse oggi solennemente la funzione religiosa.

Lungo sarebbe tracciare l'elenco dei doni: oltre un centinaio, e molti ricchi e di valore. Una confezione di fiori, poi, di telegrammi e di lettere e di biglietti di augurio.

In casa del signor Cozzarolo, alla sera, banchetto; e alla mattina, un rinfresco. Un centinaio erano gli invitati.  
Questa significativa partecipazione dei concittadini alla cara festa nuziale dimostra quanto sia la stima e l'affetto verso gli sposi e verso la famiglia Cozzarolo, la quale in ogni opera benefica è la prima a contribuire e generosamente; ed anche in questa occasione il sig. Cozzarolo fu generoso nella beneficenza, come noi già pubblicammo.

Gradiscono gli sposi anche i nostri più vivi auguri di felicità e alle famiglie Cozzarolo e Pallini, le nostre felicitazioni.

### PORDENONE

**Nuovo Direttorio**  
Ieri sera l'assemblea della Sezione fascista procedette alla elezione del nuovo Direttorio; riuscirono i signori Cattaneo e. dott. Arlauer, Piniati Leone, lo. Ferro A., Valenzuela Matteo, Pascoli dott. Luigi.

**Le Macellerie nelle domeniche**  
Da dicembre a febbraio per l'intero del Sindaco lavoranti macellari, non si apriranno.

**Agenti in assemblea**  
Per questa sera, alle 20.30, è convocata l'assemblea della Società Agenti, con preghiera ai soci di intervenire numerosi, dalla importanza degli argomenti.

**Il Circolo famigliare**  
Riaprirà le sue ampie, sontuose sale il 1. dicembre, con un trattamento. Dira parole d'occasione il presidente sig. Croce; e si faranno anche i quattro salti in famiglia.

**COSEANO**  
**Assemblea del Fascio**  
Convocata la assemblea del Fascio di Coscano, martedì 27 corr. ben ottanta iscritti presenziarono alla seduta e passarono alla nomina del direttore che risultò così composto:

Piccoli Ermes, Piccoli Umberto, Barozzi Erenio, D'Angelo Ermengodo, Mattiuzzi Virgilio, Cantarutti Giovanni.  
Il Direttorio stesso ad unanimità di voti nominò segretario politico il valoroso estendente degli alpini Piccoli Ermes; il quale ora si dedica con tutta passione per la istituzione di un forte manipolo di milizia.  
**Derivazione d'acqua della roggia**  
Il Consiglio superiore dei LL. PP. ha espresso parere favorevole alla concessione alla ditta fratelli Anzil di derivazione d'acqua dalla roggia di Coscano e per l'autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori.

### S. VITO AL TAGLIAMENTO

**Eroi che ritornano**  
Ieri, alle ore 14, ebbero luogo i funerali di due nostri concittadini, due valorosi morti sul campo dell'onore per la gloria della patria.  
Essi sono: Dettolo Arturo di Domenico della classe 1896 appartenente al 128 fanteria, morto sull'altipiano di Asiago, il 27 giugno 1916.  
De Marchi Giac. della classe 1895 mitragliere del 1.° reggimento alpini, morto sull'altipiano di Asiago il 5 febbraio 1918. L'imponente corteo era così composto: Ricreatorio S. Vito, Sezione mutilati, Sezione Combattenti, Fascio sindacati fascisti, Ass. Sportiva, Avanguardia fascista, tutti con bandiera. Quindi il carro funebre di prima classe, sul quale vengono poste parecchie corone di fiori freschi, due delle quali inviate dal Comune; il Clero; la Sezione Alpini con bandiera; e poscia i due feretri avvolti nel tricolore, portati a braccia da alcuni combattenti.

Fanno alla Milizia Nazionale e i Carabinieri Reali. Notiamo parecchie Autorità; fra queste il sindaco geom. Enrico Fancello. Fa seguito una immensa quantità di popolo, di amici, parenti e conoscenti. Prima che le salme venissero tumulate, il cofano sig. Dino Fancello, con appropriata parole, da agli Eroi l'estremo valed.  
**Concordato per il prezzo del pane**  
Gorni fa nella sede di questo Municipio, dinanzi al Sindaco Fancello geom. Enrico sono convenuti i proprietari di forni ed il rappresentante del molino Boranin, allo scopo di discutere e stabilire il nuovo prezzo del pane. Erano pure presenti il segretario mandamentale dei Sindacati fascisti ed alcuni assessori.

Dopo ampia discussione sulle condizioni attuali della panificazione e dei problemi economici che vi hanno connessione; ritenuto che in relazione al diminuito costo delle farine ed è doveroso apportare una diminuzione al prezzo del pane stabilito con il concordato 30 luglio; tutti i convenuti concordarono come segue i prezzi di vendita al minuto del pane: in forme da 500 grammi lire 1.50 il kg.; in filoni da 250 grammi ed anche in bina da 4 pezzi, lire 1.60 (tre bina un chilo); in forma minuta lire 2 il kg. — Il concordato andrà in vigore col primo dicembre p. v. e sarà soggetto a revisione a richiesta di qualsiasi delle parti, quando venissero a variare le condizioni del mercato granario.

**AZZANO DECIOMO**  
**Dispensa di premi**  
Domenica p. v. 2 dicembre, alle ore 15, seguirà nella sala Toffoli la consegna delle ricompense ai premiati della Mostra Bovina del 6 agosto scorso.

Presenzierà alla solenne cerimonia, il dott. Muratori, ispettore zoologico provinciale, che terrà una conferenza d'occasione. Il locale Commissario prefettizio ha invitato tutti gli allevatori del Comune ad intervenire a questa manifestazione zootecnica, sia per festeggiare i premiati sia per l'insegnamento pratico che tutti potranno trarne.

**Da GRADO**  
**Recita di dilettanti**  
Nel Teatro «LACROMA» gremito di scelto pubblico, i bravi dilettanti della Filodrammatica «Acquae Gradanae» diedero una rappresentazione con «L'Europa», dramma in un atto di A. Pittani, «Maruzza», due atti di C. Broggi, e la farsa: «Quant'è bestia un marito». La rappresentazione ebbe ottimo esito, sia perché gli attori perfettamente affiatati, sia perché alle scene non mancò mai vivacità e colorito. Il direttore della Filodrammatica, sig. Andrea Pozzetto, curò con gran diligenza, oltre all'insieme dello spettacolo, anche quel notevole elemento di esso che è il colore locale, trasportandoci dalle steppe russe del primo dramma, alla Sicilia pittoresca del secondo. Nel lavoro «L'Europa» si distinse particolarmente il sig. Dante Gregori nella parte di Nicola Varsidine. Interpretarono egregiamente la loro parte i signori Mario Giorda (Michele Luwinski); Guglielma Scaramuzza (Ulrika), Giuseppe Degrassi (Ivan), Giuseppe Fuchs (Pietro Fedajef) e Graziano Turco (Luca Perovich).

In «Maruzza» piacquero moltissimo la signorina Giovanna Vittor che sostiene assai bene con calore e vivacità la parte di Donna Nela Piazza ed il sig. Mario Giorda, ottimo Vanni Scipione. Degni di lode la signorina Guglielma Scaramuzza (Maruzza) ed il sig. Giuseppe Degrassi (Massaro Nunzio). Dante Gregori (Luigno) e Giuseppe Fuchs (Don Titta).  
Tra il primo ed il secondo dramma, il sig. Graziano Turco recitò gustosamente il monologo «Il Fotografos».

Durante gli intermezzi eseguiti pezzi della banda della Società Orchestrale Gradese, diretta dal valente maestro Ernesto Capfiera, professore di cornetta, il quale dopo il monologo suonò col suo strumento, facendosi accompagnare dalla banda, una propria produzione della sortita di Rossini del «Barbiere di Siviglia», dando una ottima prova di buon gusto e di abilità sia nell'eseguire una serie di rapidissime e fiorite corone sia nel mantenere la chiarezza ed il vigore delle note anche nella foga dei più complicati passaggi. Il pubblico lo applaudì calorosamente richiedendo a gran voce e con insistenza il bis che fu concesso.

**STUFE A PETROLIO**  
garantisce inodore, Scaldigile e Thermos d'ogni genere, presso «La Vitrum».

### Osservazioni, critiche ecc.

#### Utilità non viste

**Mangano in Riviera novembre 1923**  
Spesse volte in riunioni si discute e si accenna a problemi di indole economica generale, ossia Nazionale; e dato che il Governo è così bene avviato alla ricostruzione, tutti dobbiamo coadiuvarlo e contribuire. Per contributo non intendo già le tasse, perché queste già sono anche troppo numerose e dovremmo necessariamente diminuirle, con il diminuire dei deficit delle aziende statali, con l'aumento della lira, con altre forme di entrata che non siano di aggravio al contribuente.  
Mi propongo di trattare, questa volta, di una entrata che potrebbe ammontare a parecchi milioni, non solo, ma darebbe lavoro e guadagno a persone e famiglie e non indifferente utile allo Stato, senza spese da parte di questo.  
Le ferrovie italiane misurano migliaia di Km. e sono quasi nella loro totalità fiancheggiata da siepi spinose che, oltre a non dare alcun rendimento, sono dannose perché nelle loro immediate vicinanze non si può ottenere alcuna coltivazione, né farci l'erba per usarla come foraggio alle bestie, causa il serio pericolo delle spine.  
Escludo a priori che una siepe spinata sia utile e giovi alla protezione delle strade ferrate, perché noi vediamo che per lunghi tratti le siepi mancano e che i molti passaggi a livello, ultimamente abbandonati, permettono a chiunque (uomini o animali, di attraversare le strade stesse in qualunque posto ed in qualunque momento. E' la domanda mi esce spontanea: perché non utilizziamo, almeno dove lo è possibile, tutto questo terreno? Non è difficile spiegare come.

In Friuli ad esempio, dove la gestione rende moltissimo, bisognerebbe sostituire alle piante spinose, piantagioni di gesso che, oltre a dare un forte reddito, servendo ugualmente di protezione, permetterebbero un più forte rendimento anche alle scarpate le quali, cessato il pericolo degli spini, potrebbero essere coltivate a prato stabile e in certi tronchi anche a gesseto, dando in tal modo allo Stato, in un breve periodo di tempo, un reddito assai importante.

Ciò non è possibile ottenere in tutte le parti d'Italia e conviene allora abbandonare l'impresa di questa che si può chiamare semplice bonifica, o peggio, a seconda del clima, del terreno, del sistema e delle abitudini locali di coltivazione, costeggiare le ferrovie con altre piantagioni o con altri sistemi di coltivazione, naturalmente, sempre, ove non si sia già provveduto.  
Affinché l'Amministrazione ferroviaria non spenda, per raggiungere questo scopo, potrebbe attuare diversi metodi, e fra questi uno semplice andrò ora a trattare: il lavoro di utilizzazione delle siepi e delle scarpate lungo i tronchi ferroviari potrebbe essere dato in precedenza alle Se-

zioni Mutilati e Combattenti, dell'Associazione Nazionale, aventi per scopo l'assistenza ai compagni più bisognosi, agli orfani di guerra e alle famiglie dei nostri gloriosi Caduti. Gli Enti proposti dovrebbero eseguire il lavoro gratuitamente, a vendone in compenso il totale ricavato per un periodo di anni da stabilirsi.  
Cessato il periodo accordato, gli assuntori dovrebbero pagare a un canone allo Stato, mentre il resto dell'utile dovrebbe andare parte all'ammortamento delle spese d'impianto (se non è già stato liquidato) parte alla manutenzione e al lavoro di sfruttamento; il rimanente utile a scopi di beneficenza.  
Qualora però questi Enti non dessero serio affidamento, o non avessero dirigenti capaci e disposti ad occuparsi della pubblica cosa, si potrà togliere il privilegio di precedenza e indire delle aste pubbliche per tronchi possibilmente corti, perché sicuramente più pagati che se non fossero lunghi; così se da un lato verrebbe a mancare la beneficenza, dall'altro si otterrebbe un utile maggiore alle finanze statali. Questa sarebbe, a grandi tratti, la struttura di un progetto che dovrebbe essere esaminato e completato da una Commissione di esperti e di volontari per il bene collettivo della Patria.

Detto progetto, studiato e portato alla fine con cura ed esperienza dovrebbe essere approvato dall'On. Consiglio dei Ministri per la sua immediata applicazione. Moltissimi altri piccoli e trascurati problemi di carattere economico nazionale che darebbero solo vantaggi allo Stato, senza o con poche spese, devono essere suggeriti e attuati, in modo che lo Stato, oltre che a dare lavoro e pane ai suoi figli, diminuisca l'insopportabile peso al contribuente ed aumenti le proprie entrate per sopprimere alle spese colossali delle grandi bonifiche, per l'utilizzazione del carbone bianco e per la sua espansione di grande Potenza nel mondo.  
In tutti gli italiani ben nati, questi sentimenti umanitari e civili devono albergare, e tutti nelle svariate e molteplici manifestazioni, hanno l'obbligo di contribuire a rendere questa nostra Italia, sempre più grande e sempre più forte.

**Tomat Giovanni, Bailista, Cooperatore e Presidente Sezione Mutilati di Tarcento.**

### Questioni scolastiche

Riceviamo e pubblichiamo:  
Abbiamo letto sulla «Patria» di ieri, la dignitosa protesta sollevata dagli alunni del IV Corso B del nostro R. Istituto Tecnico. Fin dall'inizio delle scuole, infatti, non solo il IV Corso B, ma anche il III B (sempre della sezione ragioniera) sono senza insegnante della materia professionale. Che si pensa?  
I programmi della riforma Gentile sono stati tracciati, come si farà in poco tempo a prepararsi in tanta materia per gli esami di Stato?  
*Gli studenti del III B del R. Istituto Tecnico di Udine.*

### Re Alfonso di Spagna agli italiani

I Reali di Spagna hanno lasciato ieri Napoli, ripartendo a bordo della «James» scortata dalla squadra spagnola, per Madrid. Nella giornata avevano visitato il Museo e partecipato ad una colazione a bordo della «Duxio»; durante la quale il Duca del mare ammiraglio Thacon de Revel pronunciò un brindisi in loro onore. A lui subito rispose Re Alfonso, brindando a S. M. il Re d'Italia e di S. M. la Regina; ai principi, all'Italia e alla gloriosa marina italiana.  
Dopo la colazione Re Alfonso ricevette il rappresentante dell'«Agenzia Stefani»; e lo ringraziò per i servizi telegrafici nella occasione del suo viaggio in Italia. Poi, autorizzò a trasmettere, a mezzo dell'Agenzia, le seguenti dichiarazioni rivolte alla Nazione italiana quale segno della sua riconoscenza:  
« Ho già espresso a S. M. il Re d'Italia, a S. A. R. il Duca d'Aosta, al Capo del Governo nazionale, al Duca del mare S. E. ammiraglio Thacon de Revel, al ministro delle Colonie onorevole Ferrer, al Guardasigilli onorevole Orvigio, al rappresentante del ministero degli Esteri senatore Contarini, al regio ambasciatore italiano a Madrid S. E. il marchese Paoucci di Caboli e a tutte le autorità italiane la riconoscenza mia vivissima e quella della Regina per le indimenticabili accoglienze ricevute in questi giorni. Ma al momento di lasciare questa terra benedetta d'Italia desidero di avviare i sensi della mia gratitudine profonda a tutto il popolo italiano per assicurarlo che il ricordo di tanto avvenimento resterà nel nostro spirito come il più bello di nostra vita.  
L'incontro in mare della possente flotta italiana, la rapida ma impressionante visita della piazzaforte di Spazio, la commovente dell'ingresso in Roma, la grande madre della commovente razzia, con l'accoglienza entusiastica del popolo e fraternamente pubblica delle LL. MM. i Sovrani e delle LL. AA. RR. i Principi d'Italia, il pellegrinaggio nostro reverente al Capo della cristianità cattolica, al grande Pontefice, apostolo di pacificazione nel mondo, la visita delle superbe rovine di Roma imperiale, le bellezze medievali di Firenze, così legato alla memoria della gloriosa repubblica fiorentina, con lo spettacolo suggestivo di Palazzo Vecchio, la cerimonia così eminentemente latina di Bologna, rievocando i fasti e cultura e personaggi illustri, intimamente congiunti alla storia d'Italia, l'accoglienza del Re e del popolo di Bologna tanto sinceramente cordiale, le ovazioni di tutta la cittadinanza di Napoli in una festa di luce, di colori, di mare, lo spettacolo incomparabile di bellezza e di forza della rivista militare, sono avvenimenti che non si cancelleranno mai più dalla nostra memoria e spieghino come io e la Regina siamo d'ora in un sentimento di commovente e di tenera solidarietà.  
Abbiamo quasi trascorso un terzo d'Italia e abbiamo potuto ammirare Ferdinando e la discendenza che regnano ovunque. Lo tenete impeccabile del marina e dei soldati la regolarità dei servizi tutti, a cominciare da quello ferroviario, ci hanno fatto comprendere per quale via di magnifico sviluppo marci ora l'Italia. Il vedere partecipare alle manifestazioni in nostro onore tutte le classi sociali, il vedere mescolati il clero coi fascisti, coi soldati, coi poliziotti, coi gli aristocratici, ci fu di vero conforto, perché ci dava la prova che veramente tutta l'anima della Nazione vibrava all'unisono col suo Re e col suo Governo.  
Evidentemente in me e nella Regina la Nazione italiana non vede soltanto un re, aspiri graditi e il Capo di uno Stato amico, ma vuole significare qualche cosa di più. E' la voce del sangue che si risolta per riaffermare la fratellanza che attraversa i secoli; può sembrare superfluo, ma che non amare e offerta i suoi diritti.  
Sono in special modo grato allo stampo italiano che è stata per me e per la Regina così cortese, che ci ha così bene interpretati e ad un caldo appoggio in conto per continuare l'opera di nostra e solida unione fra l'Italia e la Spagna.  
Io ho la profonda convinzione e nutro la ferma speranza che gli avvenimenti di questi giorni avranno la più larga eco in tutto il mondo latino e appporteranno a breve scadenza, benefici lampadati risultati per l'Italia e per la Spagna.  
Con l'anno prossimo di riconoscenza e di affetto, io e la Regina lasceremo questa nobilissima terra, della quale ci sentiamo cittadini, facendo il nostro più fervido saluto di grazia e di augurio ad ogni bene a tutto il popolo, a S. M. il Re Vittorio Emanuele, alla Famiglia Reale italiana, al Capo del Governo S. E. il Presidente del Consiglio Benito Mussolini ».

TARCENTO

Cena d'addio al rag. Mario Casagrande

L'altra sera nella sala dell'Albergo Centrale, una settantina di amici e ammiratori offrirono una cena d'addio al rag. Mario Casagrande, direttore della locale succursale della Banca del Friuli, teste trasferito alla direzione della importantissima succursale di San Vito al Tagliamento della Banca stessa.

Intervennero tutte le autorità e le personalità di Tarcento. Accanto al festeggiato sedeva, raggrante di giustissimo orgoglio, il padre. La riunione fu improntata a sentimenti della più affettuosa cordialità; su tutto prevaleva un concorde sentimento, un'unica spontaneità: il sentimento dell'amicizia, la spontaneità del cuore.

E non avrebbe potuto essere diversamente data la unanime vivissima stima che meritatamente gli gode il rag. Casagrande. A lui, che dell'amicizia intesa nel suo significato più nobile e più alto è costantemente fatto banditore zelante e del sentimento del dovere araldo, tutti intesero dire — con la partecipazione all'offeriregli banchetto — la commossa parola del riconoscimento salute; l'egoistico rimpianto del cuore per un non pensato per quanto temuto distacco; l'entusiastico augurio di nuove e più brillanti promozioni.

Di quanto era nell'animo di tutti si rese per primo — eloquentissimo interprete l'egregio commissario regio. Gino Mosca, il quale con commossa parola, improntata al senso della più affettuosa amicizia portò al partente il saluto della cittadinanza.

Nel suo dire, l'egregio commissario seppe trovare accenti sì vivi, che ognuno ne fu commosso, sia che egli rievocasse la lunga amicizia che lo lega al festeggiato, sia che del festeggiato facesse risaltare la bontà del cuore, la dritture della mente, la rettitudine dell'animo.

Alla fine dell'ispirato discorso tutti i commensali proruppero in un vivo applauso e tutti corsero a toccare il bicchiere con quello del festeggiato. E chi, in quel momento, ha voluto guardare in viso il festeggiato stesso, egli ha visto l'anima parlare dagli occhi umidi e lucidanti.

Pure, all'occhissimo fu l'egregio dott. Ravasini, che subito dopo portò all'amico parte un caldo saluto la riuscivissimo verso riboccanti di affezione. A questo punto (troppo presto, notarono alcuni presenti) il rag. Casagrande pallido e commosso si alzò per ringraziare.

E parlò col cuore. Il suo ringraziamento fu un atto di sentimento dell'amicizia, all'idea del dovere, alla concordia, al lavoro, al progresso. Rievocò gli anni trascorsi a Tarcento; le amicizie contratte; gli ideati perseguiti.

Ma l'animo suo, ma la piena dei suoi sentimenti più che nelle parole egli trasfusa nella commozione che invano si sforzava di domare e che a mano a mano prese tutti i presenti i quali, alla fine del suo dire, proruppero in un nuovo e più gioioso applauso.

Parlarono poscia, pure applauditi, l'ing. cav. Mazzeuoli che in una felicissima improvvisazione, elevò un inno all'industria e alla banca, fattori di progresso civile e sociale; e il signor Augusto Giordano che nella sua qualità di direttore della locale succursale della Banca cattolica, portò al collega il saluto e l'augurio dei direttori e degli impiegati degli istituti bancari di Tarcento.

A rendere più attraente la festa, sopravvenne il premiato coro tarcentino il quale sotto l'abillissima direzione del veneratissimo maestro sig. Leo Job deliziosi in unione con audizione di cori triumfanti.

A festa finita, tutti gli intervenuti si strinsero attorno al festeggiato ed al padre suo per ripetergli tutta la stima che ha saputo meritarsi; tutta l'ammirazione che qui lo circonda e tutto il rimpianto di Tarcento per la sua partenza.

Il banchetto è stato egregiamente — come sempre — allestito dal conduttore dell'Albergo Centrale sig. Ottavio De Monte, il quale curò, con la perizia che gli è propria, oltre che la squisitezza delle vivande, l'addobbo della sala, espressamente ornata con ricchi festoni tricolori e piante di sempreverdi.

Mario Casagrande, chiamato altrove per continuare da posto più alto e più consono al personale valore la proficua e apprezzatissima opera sua, troverà anche tingi di qui cori e menti capaci di comprendere e lieti di apprezzare le delicate doti della squisitissima anima sua e le virtù del nobilissimo ingegno; troverà anime che nella generosa lealtà dell'anima sua ammireranno, come noi ammiriamo — l'energia operosa della gioventù ascendente; ma anche lungi da qui — non ne dubitiamo — Mario Casagrande non dimenticherà Tarcento, cara a lui per affetti gentili, non dimenticherà gli amici di Tarcento, i quali, da qui, con un unico cuore gli ripetono tutti i migliori auguri di perenne felicità.

CASCIACCO

Per la festa di Santa Lucia

D'accordo con la Commissione Promotrice ai Caduti, si è costituito in questi giorni un apposito Comitato allo scopo di organizzare, per il giorno 16 dicembre, fiera di S. Lucia, speciali festeggiamenti di beneficenza.

TOLMEZZO

Distribuzione di piante da frutto

Si è iniziata in questi giorni la distribuzione delle piante da frutto prodotto dal Vivaio di Canova, istituito nel 1921 dalla Cattedra di Agricoltura di Tolmezzo e di quelle prodotte nel vivaio di Tolmezzo sotto per opera dell'Istituto di Economia Montana.

Le prenotazioni per gli acquisti si ricevono presso il Consorzio Agrario o presso la Cattedra o presso l'Istituto di Economia Montana.

SUTRIO

Le onoranze funebri alla salma del cav. uff. Marsilio

Ebbero, termine stamane le funzioni di suffragio per la bella anima dell'illustre cav. uff. Federico Marsilio; ed è stato veramente ammirabile il devoto slancio della popolazione nel partecipare al doveroso omaggio alla memoria di chi, durante la sua vita così generosamente benefico la sua piccola Patria natia, con speciali riguardi alla classe più povera, alle persone più sofferenti.

Venerdì sera la salma era giunta da Cordenons, accompagnata dai famigliari, e deposta nella casa dove il cav. Marsilio era nato. Questo trasporto, come fu scritto, avvenne per desiderio espresso dell'Esultino, il quale bramò di essere sepolto nella tomba di famiglia accanto ai genitori che tanto aveva amato in vita.

Nel domani, sabato, si celebrarono i funerali. Al Municipio stava esposta la bandiera abbrunata; i negozi furono chiusi tutti e sulle porte affissa la scritta «tutto cittadino».

Versò le dieci si formò il corteo, col seguente ordine: insegne religiose, alunni scuole elementari con bandiera, accompagnati dai rispettivi insegnanti; il R. Direttore didattico di Paluzza; Scuola di Disegno coll'insegnante e bandiera; Società Operaia con bandiera; componenti la locale banda del Municipio; una grande corona di fiori tra cui: «La moglie e i figli»; il clero salmodiante. Poi la bara portata a braccia da otto compaesani e su questa adagiato un cuscino di fiori freschi della famiglia Marsilio di Sutrio.

Dietro veniva il figlio ing. Enrico, accompagnato dai famigliari di Sutrio e dagli amici di Cordenons, fra i quali si notano ing. Galvani, i dott. Zucchi e Jorio ed altri; e da tutti i parenti di qui. Seguiva un manipolo della Milizia Nazionale; la rappresentanza dei Reali Carabinieri; e poi tutto l'immenso stuolo dei paesani e dei numerosi convenuti dai paesi circovicini, amici ed ammiratori dell'Esultino.

Dopo l'assoluzione della salma in chiesa, l'accompagnamento funebre si avviò lentamente al Cimitero dove, prima che la bara fosse calata nella tomba, il segretario comunale sig. Luigi Craighero, a nome del Commissario Prefetizio, assente per servizio, pronunciò brevi parole di gratitudine verso l'illustre concittadino per l'opera benefica svolta da lui a favore delle istituzioni di Sutrio e specialmente della popolazione bisognosa, e di riverente estremo saluto a nome di tutto il Comune.

Poi il maestro sig. Domenico Romano (vire presidente della Società Operaia di Sutrio), tra la commozione di tutti i presenti, pronunciò un commovente elogio funebre a nome della Società. Dopo avere accennato alle virtù per le quali il cav. Marsilio scende nel sepolcro, fra generale rimpianto e venerazione, soggiunse: «Noi della Società Operaia di Sutrio siamo orgogliosi di averlo avuto per molti anni ambio presidente onorario del nostro sodalizio; e qui, dinanzi al suo spirito eletto che aleggia intorno a noi gli esprimiamo ancora una volta i sentimenti della nostra più profonda gratitudine per le tante e munifiche prove di affetto che egli diede alla nostra Società. Ed io credo d'interessare il desiderio dei nostri soci anche si mi permettano di manifestare sulla tomba del più grande benefattore di Sutrio i vivissimi sensi di riconoscenza di tutti coloro, che oggi piangono in silenzio lo strappo della benefica e venerata persona che senza ostentazione, cristianamente, era sempre presente dove c'erano la erime da assurgere, sofferenze da lenire, anime abbattute da risolvare».

Chiuso: «E tu, o splendido tricolore del nostro sodalizio, che la triste sorte volle ti abbrunasse; oggi la prima volta, per la scomparsa del tuo munifico donatore e del nostro generoso benefattore, inchinati su questa lacrimata salma, a porgere all'illustre Uomo l'addolorato e riverente omaggio del nostro estremo saluto, ed a dirgli che egli vive tuttora, e vivrà sempre nell'anima nostra e che gli imploriamo accanto al Dio eterno l'immane pace dei giusti».

Il signor Della Schiava a nome della famiglia, sentitamente ringraziò, aggiungendo due parole commoventi di saluto all'anima cara che ci ha lasciato per sempre.

Poi lentamente il Cimitero si sfollò e negli occhi di tutti brilla una lacrima di sentito dolore per la scomparsa dell'illustre uomo, che spese tutta la sua vita nel lavoro intenso ed incessante, nell'allievare le miserie, nel beneficiare generosamente quanti ricorrevano alla bonità del suo cuore.

S. GIORGIO DI NOGARO

Dopo l'infanticidio della De Piccoli la necropsia del cadavere

Da Venezia abbiamo notizia che, ieri mattina, nella sala anatomica dell'Ospedale civile si è proceduto alla necropsia del cadavere della bimba data alla luce e soppressa dalla Ester De Piccoli.

La perizia ha rivelato che la piccina era nata viva e vitale; che non presentava tracce di violenze, ma solo lesioni appena visibili sulle radici del collo; si riservò di rispondere ai quesiti posti dall'autorità inquirente, nel termine di 15 giorni.

La De Piccoli, sempre piantonata in sala di custodia, continua a piagnucolare, protestando la sua innocenza.

GEMONA

Decorato al valore

In uno dei recenti bollettini ufficiali del Ministero della guerra, si conferisce al conestabillato sig. Bonatti Francesco, la medaglia di bronzo al valor militare, con la seguente motivazione: «Comandante di un plotone arditi, di un battaglione alpino, concorreva con il suo reparto all'attacco di una munitissima posizione di alta montagna, ed al successivo inseguimento, facendo numerosi prigionieri e riportando nelle nostre linee due pezzi di artiglieria nemica».

Conca Presena, 25-26 maggio 1918.

Al nostro ottimo amico sig. Bonatti, giungano nell'ospedale Manirgo — ove disimpegna — con lode, mansioni in ufficio governativo — le nostre più vive congratulazioni, ben rallegrandoci che i Comandi militari abbiano dato al modesto giovane la merita attestazione del suo valore.

Nozze

28. Oggi il sig. Michele Rodaro, direttore della locale Cooperativa di Consumo, ha impalmato la gentile signorina Gemma Frea.

Alla cerimonia nuziale mons. Arciprete disse brevi parole di circostanza. Padrini furono i sigg. Sabatuzzi cav. geom. Icilio e Capriz Giovanni. Auguri.

La Commissione Pellaologica Prov. per il defunto suo presidente

Ieri si riunì in seduta speciale la Commissione Pellaologica Provinciale per deliberare le onoranze da tributarsi al suo benemerito presidente, lately defunto, avv. ALBERTO PARISSIUTINI.

Il Vice presidente ing. Cantarutti volle ricordare le alte benemerenze dell'illustre venerato D'Intino nella lotta contro l'endemia pellagrosa in Friuli, fino dalla istituzione della commissione Provinciale nel gennaio 1896; anche quale presidente del Comitato interprovinciale; la azione preminente da lui svolta nei congressi pellaologici italiani, nei quali fu costantemente eletto Presidente; la parte avuta nella fondazione e nella redazione della Rivista pellaologica italiana, fino dal 1900; la tenace e convinta sua opera di assertore della benefica Legge contro la pellagra.

I convenuti, associandosi agli unanimi sentimenti di cordoglio, per la perdita dell'Uomo tanto benemerito, deliberarono di comunicare il decesso al Ministero e alle Commissioni pellaologiche del Regno; — di pubblicare nel prossimo numero della Rivista la biografia dell'Esultino, ripescando la sua opera nel campo pellaologico; — di inviare le condoglianze della Commissione alla famiglia; — di inscrivere il nome nel Libro d'oro della Dante Alighieri.

Delibera della Commissione Reale

Ieri, presieduta dal cav. uff. Lops, si radunò la Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia. Si espresse in senso favorevole all'accoglimento della domanda degli abitanti della parte del territorio del Comune di Sesto al Reghenza comprendente la località Caselle ed altre case sparse nella frazione di Bagnarola per la rettifica del confine territoriale e la conseguente aggregazione al Comune di Cordovado.

Aderì al convegno di Roma per finanziamenti esteri; e dopo aver nominato i membri ed i periti per le commissioni di requisizione degli automezzi continuò lo esame del bilancio preventivo 1924, occupandosi infine di numerosi altri oggetti di ordinaria amministrazione.

Per onorare i caduti in guerra

Ieri sera in Municipio si radunò il comitato esecutivo per erigendo monumento ai Caduti in guerra e Parco della Rimembranza.

Presiedette l'adunanza, essendo il sindaco assente per malattia, l'assessore dott. Marcovich, il quale rivolto un saluto ai presenti, ricordò come la Giunta venisse nella determinazione di nominare il comitato. Il dott. Marcovich propose, e la sua proposta fu accolta all'unanimità che nel comitato esecutivo venisse pure chiamata la contessa Elisa di Puppi, sempre prima nelle manifestazioni patriottiche.

Venne quindi deliberata la costituzione di un numeroso comitato generale tratto da tutte le categorie di cittadini, il quale si radunerà nella seconda domenica di dicembre, alle ore 10, nell'aula del Consiglio comunale.

Società Dante Alighieri

L'egregio signor Angelo Sello per onorare la memoria del compianto cav. Gabriele Tomadini ha versato la somma di lire 200 per iscriverlo nel nome nel libro d'oro dei Soci perpetui.

Per l'Opera Nazionale

Oltre alle precedenti contribuzioni di lire 2000 del Comune, di lire 2000 della Banca d'Italia, di lire 2000 dell'Amministrazione della Provincia, fatte al Segretariato di Udine dell'Opera nazionale Pro Italia Redenta; il Comitato di smobilizzazione della Croce Rossa Americana ha oggi versato al Cassiere del locale Segretariato dell'Opera nazionale di assistenza all'Italia redenta la somma di lire 2000. Si segnalano ad esempio le generose offerte.

L'inaugurazione della Sede dell'Ass. Studentesca Frliniana

Iorsera, con una intima festicella, fu inaugurata la sede della fiorentine Associazione Studentesca Frliniana in via Zanone. Il modesto locale, che servirà quale ritrovo degli studenti, era affollato di soci e di autorità scolastiche.

Le vittime del lavoro

Ferroviere travolto ed ucciso da carri in manovra

Un triste dovere stamane ci ha richiamati per tempo oltre le Ferriere rumorose, giù in fondo alla sacca ferroviaria. Un quadro doloroso ci è apparso: sotto la pioggia insistente, nella grigia mattinata umida e nebbiosa, il vasto fascio dei binari era squallido paesaggio. In mezzo al fascio, immobile quasi, un gruppetto d'uomini in piedi; due carabinieri, un mille ferroviario, due o tre ferrovieri. Accanto a loro risaltava in terra una forma umana senza vita, coperta da un tendone impermeabile e da una tela cerata nera, pietosamente disposti e accomodati. Si parla della sciagura.

La vittima è il ferroviere Domenico Fedalto di anni 22. Fu Giuseppe, nativo di Morgano Trevigiano ed abitante in via Ronchi 93. La morte inaspettata ieri sera, verso le 23, mentre compiva il faticoso dovere, il povero Fedalto, con altri due compagni era addetto alla manovra di alcuni carri merci. La pioggia, il buio, il freddo rendevano pesante il lavoro notturno. Dal fondo si avanzava una colonna di carri, sospinti da una locomotiva. Il Fedalto doveva dimezzare la colonna e, con cautela si frappose fra due vagoni, sganciandoli. Volle uscire dalla colonna, e infatti deve essersi riuscito, ma non si può stabilire come precisamente, deve essere rimasto impigliato con la casacca impermeabile in qualche gancio o fra i repulsori, in modo che i carrozzeri in movimento lo trassero muovendosi, facendogli perdere l'equilibrio e cadere a terra fuori del binario, accanto ad una rotaia. Le ruote investirono il disgraziato che, cadendo, posò le braccia sulla rotaia. Il corpo fu trascinato per qualche metro, stretto fra le assi del ruote e la terra sassosa. La macchina fu subito fermata. Accorsero i militi fascisti della sorveglianza ferroviaria, Cesare Rossi e Guerrino Serafini ed il caposquadra della Milizia, Zilli.

TRAGICA VISIONE

Il corpo del Fedalto giaceva di fianco e accanto ad un rotaia, all'esterno del binario. Il braccio destro era stroncato completamente al gomito e la mano sinistra era appena unita al polso da un filo di pelle. Il capo, costretto verso terra, rivoltato, rivolto nel breve tragico percorso, posava in una fossetta scavata dall'orribile pressione. Il viso, per pietoso caso, non soffrì molto nella straziante stretta.

Or rimangono tragiche tracce dell'investimento. A terra il fanale, spento. Lì, il Fedalto si accorse di essersi fatalmente impigliato e nell'angoscia spaventosa aveva lasciato il fanale per aggrapparsi, per salvarsi. Due metri ancora, e tra le rotaie ecco il berretto strappato e rotto sotto le ruote e il largo cappellone ceralato per la pioggia.

I bocchicci segnano la caduta. Poco più appresso le impronte lasciate dal corpo stretto fra gli assi ed i sassi. Le rotaie, il terreno sassoso sono ammassati di sangue e recano traccia di carni dilaniate.

Nel breve tratto mortale, due monete da una lire lucivano...

INTORNO ALLA VITTIMA

Stanotte, pochi minuti dopo accaduta la sciagura, discorsero sul posto i carabinieri di servizio Ugo Bortolotti e Antonio Savato, e due amici del povero morto: Mario Lovatto e Sante Corazza.

Stamane abbiamo trovato i due amici e i militi ancora vicino alla salma che avevano pietosamente vegliato durante la notte, sotto la pioggia.

Alle 10, oggi, l'autorità giudiziaria non era giunta ed il cadavere non poteva essere rimosso.

Laggiù in fondo alla sacca si sono rodati ieri sera anche il capostazione principale cav. Garattino, il segretario, il comandante dei mille ferroviari, il brigadiere dei carabinieri Rubinato ed altri.

La salma sarà trasportata al Comando della Corte mille ferroviari, essendo la vittima inserita alla Milizia.

Lo studente Cattarino è morto a Vicenza

Demmo ieri notizia del tentato suicidio avvenuto a Vicenza, del giovane Nino Cattarino di anni 18, di Maiano, studente del terzo corso industriale nella Scuola di quella città. Le sue condizioni si mantennero gravi ed ieri il poveretto è spirato.

Abbiamo notizia che gli studenti, compagni del Cattarino — il quale disse di suicidarsi perché maltrattato da un professore — hanno proclamato lo sciopero. Del fatto sta interessandosi l'autorità.

Da Maiano ci informano che, alla volta di Vicenza sono partiti i genitori e le sorelle del Cattarino, e il ten. Renzo Ceconi per il Fascio.

Il Consiglio Comunale

La seduta del Consiglio Comunale, indetta per venerdì 30 corr., è rimandata a sabato 8 dicembre p. v., ore 20, restando immutato l'ordine del giorno già comunicato.

La piena del fiume

Di persistere del maltempo e pioggia caduta da domenica a oggi, interrottamente, ha fatto che quasi tutti i fiumi della provincia siano in piena.

Il Tagliamento non ha però ancora raggiunto il segno di guardia Verzone, che è di metri 1.90. Il Vello delle acque raggiungeva metri 7.75, per cui non vi è ragione di nutrire preoccupazioni per i danni fatti e per le campagne.

La Torre pure in piena ha danneggiato alquanto le armature del ponte in costruzione a Nimis; non ha avuto ne recato danni a quelle per il ponte di S. G. di S. G.

L'Isone è in gran piena da due giorni, e questa notte, secondo notizie pervenute alla Prefettura, si naccitava gli argini di Gradisca.

Solenni funebri

In forma solenne, seguirono nel pomeriggio di ieri i funerali del compianto funzionario di manifatture sig. Arturo Molteni.

Al corteo partecipò una folla di cittadini cospicui. Reggevano i cordoni G. B. Valentini, il cav. rag. Maurizio Scoccamarro, i negozianti Angelo Mastrotto, Leone del Mestre, Giovanni Grassi, e sig. Vigeo.

Nel corteo notiamo anche i labaristi della Associazione commercianti, ed il presidente cav. Brolli; il labarista della Associazione degli edili presidente cav. Pantanali.

Dopo le esequie nella chiesa di S. Giacomo, il corteo accompagnò la salma al Camposanto.

BENEFICENZA

EDUCATORIO «SCUOLA E FAMIGLIA». — In morte del cav. Gabriele Tomadini: Riccardo Cardoni, Egidio Lesa, Mario Occhialini, Luigi Agostino, Avv. Pupi, cav. Lorenzo Albini, cav. uff. Panti, Cecon Giacomo, Lucio De Cecco, Riccardo Gramsci, Ario Bastianini, Luigi Facci, Don. Piemonte, cav. Ernesto Santini, cav. Ant. Larice, G. Blasoni, avv. Raffaele Scroscoppi, Ugo Fontana, prof. Ant. Retore, Piero Coma, Amerigo Girelli, Luigi D'Ambrogio, Vittorio Lang, ten. Luigi Piccoli, Attilio Martini di Buia, Ludovico Re 5 caduto.

SOCIETÀ PROTETTRICE DELL'INFANZIA. — Per instaurare un letto della Colonia Alpina Frliniana al nome della compianta co. Maria Freschi de Puppi, seguenti amici dei figli co. Raimondo e Valfredo, hanno offerto lire 20 caduto, Antonio Bazzi, Piero Marcotti, Mario Piccile, co. Antonio di Coloredò, Meis, P. Paolo Perisini, Enrico Prandi, Diego Ziliani, Ubaldo Piaceresani, Tito Kechler, Leonardo Pelizzo, Francesco Pelizzo, Aldo Accordini, Feliciano Nimis, ten. Riccardo Salvo, dott. Donato Murattini, Ernesto Piro Tomini, co. Artico di Pramporo, co. Antonio di Pramporo, co. Dino Caselli, Geramico Del Torsò, dott. Emilio Fachini, Mario Fachini, co. Adolfo della Porta. Totale lire 400.

SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI. — In morte di Regina Xella Fischerle: avv. Alcardo Chiussi 10.

ISTITUTO PROVIDENZA. — In morte del cav. Gabriele Tomadini: Vittorio Brighelli 10.

MUTILATI DI GUERRA. — In morte di Adolfo Gheduzzi in luogo di lord. dott. Arm. Cantoni 25; chim. farm. G. R. Cantoni e fam. di Bertolio 25.

Luigia Passamonti ved. Petracco e figlio Bidoli offrirono inoltre, in sostituzione di fiori — e sempre ad onore la memoria d'Adolfo Gheduzzi, lire 25 a ciascuna delle seguenti istituzioni: Orfanotrofio di guerra, Istituto Tomadini, Casa di Ricovero, Società protettrice dell'Infanzia.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE Una rapina

Quest'oggi i giurati sono chiamati a giudicare due rapinatori, tali Marzone Galfael di Gernaro d'anni 22, nato a Torre Annunziata, residente a Boscoreca, e Ramarro Pasquale di Luigi d'anni 21, nato e residente a Torre del Greco, detenuti dal 13 novembre 1922.

I due meridionali, il 12 novembre, presso S. Giovanni di Manzano fermarono il cav. Cevi. Mario minacciandolo con la rivoltella in pugno e togliendosi L. 15.45 e orologio con catena. Inoltre i due sono accusati di avere incendiato un ammasso di casse di granoturco in danno di Luigi Roncati.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA Un padre poco affabile

Ieri compare dinanzi alla Corte di appello di Venezia tale Stefano Marzinet di Tomaso di anni 29, di Marzinet di Pordenone appellante alla sentenza 13 dicembre 1922 del Trib. di Pordenone con la quale fu condannato ad anni due di reclusione ed alla perdita della patria potestà sul figlio Romano di anni 9, quale colpevole di averlo bastonato e maltrattato.

TRIBUNALE PENALE

L'assoluzione de « Il Friuli » Ieri fu discussa la causa per diffamazione contro il dott. Riccardo Di Giorgio, ex direttore responsabile del giornale « Il Friuli ».

La querela era stata presentata dal signor Giovanni Sartori di Gorizia, in seguito ad una corrispondenza di quella città che riferiva la notizia dell'arresto di un «cattatore», notizia già pubblicata sulla «Gazzetta di Venezia».

Il dott. Di Giorgio, difeso dall'avvocato Gandolini, fu assolto perché il fatto (contemplato dalla querela) non costituiva reato.

Il querelante sig. Sartori si era costituito parte civile con l'avv. Bertacchi.

Presiedeva il Tribunale il giudice avv. Di Pietro, il P. M. era rappresentato dal sostituto proc. avv. Serrentino.

Fra Libri e Giornali - Amore, fior della vita

Il nome e l'attività letteraria di Carlo Ungarelli non possono riuscire ignoti a chi abbia seguito il giornale letterario Myricae...

ARTE E TEATRI

«Le educande di Saint Cyr» Carlo Veneziani, il presuntore e geniale splamator del Teatro buffonesco...

ULTIMA ORA

Stegerwald incaricato di formare il governo tedesco

BERLINO, 28. - Partite tutte le combinazioni, oggi il presidente del Reich, ha incaricato il deputato Stegerwald...

Al margine del fascismo

MILANO, 29. - Il Popolo d'Italia pubblica un notevole articolo, nel quale dopo aver detto che nuove vittime fasciste cadono nelle piazze d'Italia...

Truffa milioni e fugge con le ultime 5 mila lire

MILANO, 29. - E' stato dichiarato fallimento, e sporta denuncia contro il commerciante in gravaglie Giovanni De Grandi...

Sempre agitazioni nella Ruhr

BERLINO, 28. - Si ha da Coblenza, che il governo provvisorio della repubblica renana, con una lettera, ha informato il signor Tirard...

Un morto dell'80. Giunia

SIRACUSA, 28. - L'on. Gi'unta ed il generale Babbo hanno ieri lasciato la Sicilia. Prima di partire l'on. Giunia ha pubblicato un ordine col quale prescrive fra altro che le Federazioni provinciali dovranno iniziare subito il processo di revisione...

Un ricordo in Roma al giornalisti caduti in guerra

L'Associazione della stampa comunica: «In una recente adunanza del consiglio direttivo dell'Associazione della stampa il presidente Alberto Bergamini propose che un ricordo degno e durevole attestasse, nella casa della famiglia giornalistica, l'amorosa ammirazione e la gratitudine di questa ai fratelli che fecero sacrificio della vita alla Patria...

Il Consiglio dei Ministri

ha ieri approvato molti schemi di decreto su argomenti vari, con una certa preponderanza di quelli d'ordine finanziaria. Cominciò la seduta con l'approvazione lo schema di decreto in forza del quale, a partire dal 10 dicembre entrante sarà data piena ed intera esecuzione alla convenzione di commercio e di navigazione e all'annesso protocollo speciale conclusi a Madrid il 15 novembre corrente, fra l'Italia e la Spagna...

«A ogni coat» al Teatrino della Palestra

Come abbiamo già annunciato, la settimana scorsa, sabato e domenica prossimi 1 e 2 dicembre, la Compagnia dialettale udinese si rappresenterà la commedia in tre atti «A ogni coat» di Vittorio Vittorelli...

CINEMA TEATRO CECCHINI

Questa sera si ripete la grandiosa film di avventure di assoluta novità: JACK MARRETO D'OCCASIONE - Seguirà la divertente commedia in due atti «Charlot confuso» la creazione ultima del celebre comico Charlie Chaplin (Charlot).

CINEMA-TEATRO MODERNO

«La Triplice Minaccia» è il titolo del quarto episodio della colossale film americana d'avventure: «I Cavalieri della Notte» che così vivo interesse desta nel pubblico. Il programma è completato dalla commedia «Fatty Impostore».

I CAMBI

BORSA DI MILANO CAMBL - Francia 134,75; Svizzera 405; Londra 101,95; New York 23,14; Vienna 0,033; Bucarest 11,90; Belgio 107,40; Spagna 301; Praga 67,25; Budapest 0,1225. Rendita 78,30, consolidato 90.

TOSSE PAGANA

Durante le frequenti epidemie di tosse pagana furono sperimentati e provati molti rimedi. Quelli che corrispondono meglio all'uso terapeutico riservano i migliori servizi, si trovano combinati in un preparato ricomposto che vale per la miglior specialità contro la tosse convulsiva. Questa specialità è la PERTOSSINA che viene preparata nella Farmacia alla Madonna della Salute, Trieste, S. Giacomo - DEPOSITO: Mutua Farmaceutica, Filiale di Trieste.

A TRIESTE

la «Patria di Friuli» si vende presso l'AGENZIA giornalistica in PIAZZA DELLA BORSA, 18.

Rivista letteraria delle Tre Venezie

Ancora una rivista letteraria? Sì, ancora una rivista, con un titolo che ne indica chiaramente lo scopo: «Rivista letteraria delle Tre Venezie». Mancava, infatti, qualcosa nella Venezia, pur in mezzo a tanto fervore di studi, un periodico che potesse servire alla bisogna; che fosse, cioè, il portavoce di quanti s'occupano di letteratura d'ogni specie. E la Rivista si pubblica - lo dice nella premessa - senza la pretesa di pontificare, ma con la convinzione che la letteratura, oltre che militare prima di tutto e sopra tutto per l'arte, abbia una missione di civiltà nazionale; e perciò, allo scopo di combattere per questa idea; affinché la nostra produzione letteraria sia degna di essa e si conservi gloriosa.

Questo primo numero, dunque, ha un se quanto basta per renderlo ben accetto a studiosi ed appassionati di lettere, ed è già una buona promessa per l'opera culturale che la nuova rivista andrà svolgendo nelle Tre Venezie. Una osservazione ci sia lecita - la quale non tocca per nulla il merito intrinseco della pubblicazione. La Rivista che ha la sua direzione a Udine, ch'è scritta da persone che risiedono in maggioranza (almeno per questo primo numero) a Udine e che, in ogni modo, dallo stesso titolo è destinata alla sua maggior diffusione nelle Tre Venezie, fu mandata a stampare a Città di Castello. Non ci sono parecchi stabilimenti di bella fama, nelle Tre Venezie? A Udine, per esempio, vi sono diciassette, diciotto tipografie, delle quali tantissime (citiamo quella Perco, lo Stabilimento Chiesa, ecc.) hanno dato prove di poter gareggiare con quelle di città importanti, e c'è Venezia, nelle Tre Venezie, e Trieste e Trento le quali contano stabilimenti di bella fama - senza contare Padova, Verona, e via v.v. Non è campanilismo, il nostro; ma poiché le Tre Venezie sono la regione d'Italia che più sofferse della guerra, e sembra che sia quasi un dovere dei Veneti tutti di non disertare dalla loro regione quando si tratti di lavori, massime se ad essa destinati.

L'arresto di un ladro

Ieri la guardia campestre di Pradamano, Gioacchino Scrivero, arrestato il giovane Amadeo Sandretti di anni 24, di Zompitta, il quale transitava con un canestro carico di mercanzia rubata a Cormons.

VASTO appartamento d'affittare ammobiliato. Rivolgerti Vico Paradiso 14, Udine.

COMMERCIALI SPINOLI cucina completa in alluminio, pezzi 20, lire 125. Colletto Masulli, Mercatovecchio, Udine.

CESSIONI NOTA ricca industria veneta eccelsa, da ditta serissima popolazione mondiale attività assicurata, per ragioni considerabile sviluppo capitale, rebusti capitali impiego redditizio. Scrivere: Avviso 22 E, Unione Pubblicità, Venezia.

SMARRIMENTO SMARITO come lupo tetramina mesi 7, color Volpe, privo di collare e di muscolatura. Pregasi chi l'avesse trovato a durne avviso o consegnarlo, dietro compenso, a Rebezzo, via Paolo Sarpi 9, Udine.

Catarro gastro-Intestinale Un vero Balsamo dolori e bruciori di stomaco, acidità, gastralgia, vomito, diarrea, coliche, flatulenza, indigestione, ecc. QUANTO PACELLI, Udine. Il prezzo del balsamo è di lire 1,40 e 1,80. Per posta, con l'Albano, lire 5,70 e 6,10. Vascetto 1,80, per posta 2,70.

AGENZIA d'Affari Autorizzata PIAZZETTA DUOMO UDINE (Casella Postale, 43) Tratta compravendite case-esemplari locationi informazioni commerciali-private

Specialità Tosaticci per cavalli e capelli Pezzi di ricambio, presso la Premiata Coltellaria VITTORIO MASUTTI - Udine Via della Posta 38.

SAPONE ADRIA ADRIA

AIUTA A FARE IL BUCATO FABBRICA POLLITZER TRIESTE

Albergo e Ristorante MANIN PILSEN raccomandato per famiglie, commercianti e professionisti. annesso NUOVO BAR PILSEN. Liquori di marca, ottima tazza di caffè espresso. VENEZIA - P. G. Saporiti. Dir. Gen. E. Benazzo.

CURA SPECIALE SCIATICA Mialgie e nevralgie reumatiche Dott. GIOVANNI FAIGNI Via Lovaria - UDINE

Malattie polmonari Dott. Cepparo Via Aquileia, N. 9 - Udine

CASA DI CURA del Dott. A. Cavarzerani per chirurgia - ginecologia - ostetricia. Ambul. dalle 11 alle 15, tutti i giorni. - UDINE - Via Treppa N. 12

Dott. A. FERUGLIO - TININ SPECIALISTA MALATTIE DEI BAMBINI gli aiuti alla Clinica di Padova Via P. Sarpi (Riva Bartolini) N. 26 p. p.

MALATTIE d'orecchio, naso e gola Dott. Comm. V. C. CAMPANILE SPECIALISTA UDINE - Via Aquileia - UDINE sopra la Farmacia Salero il sabato a Pordenone presso il dott. Brunetto Corso V. Emanuele 50

Francesco Pezze lu Pietro La moglie Luigia Bertazzi, con i figli Pietro e Vittorio, con la mamma, i suoceri Vittorio e Maria Bertazzi e i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Parise Antonio di anni 87 La figlia, dolente, ne dà il triste annuncio. - Basiliano, 28 Novembre 1923.

Lino Cattarino di Ulisse DICOTTENNE Studente del R. Istituto Industriale di Vicenza spentosi repentinamente il giorno 28 corr., avranno luogo venerdì 30 in Udine, ore 14, ove la salma arriverà da Vicenza.

Avvisi Economici

TARIFE. - Ricerche l'impiego e di lavoro - cent. 5 la parola, avvisi vari (offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 10 - avvisi d'indole commerciale cent. 15. Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 15. Per ogni avviso - minimo 20 parole.

DOMANDE D'IMPIEGO DISIGNATORE provelto edilizia, lavori topografici e cementi armati, cerca lavoro in casa. Scrivere Casini, Portanuova, 17, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO RENTIERISTA provelto conoscere conduzione officine produzione, cabine trasformazione, pratico strumento misura e controllo, costruzione conduzione impianti alta e bassa tensione, cerca impiego Società per centro industriale Veneto. Indicare offerte dettagliate indicando pretese: Avviso 32, Unione Pubblicità, Udine.

GERGANSI subito ragazzino dodicenne per lavori negozio. Rivolgerti Via Cavour 38, Udine.

GERGANSI signorina o signora per vendita oreficeria placata e chinacollerie a privati. Scrivere: Casella postale 552, Trieste, Centrale.

IMPORTANTE cappellificio Monza affiderebbe campionario viaggiatore visiti regolarmente clientela cappellai Veneto, Emilia. Scrivere Carmine, Casella Postale 125, Monza.

LEZIONI INGLESE e tedesco. Insegnamento accelerato, pratico-teorico. Simpatia leggera e scrivere in brevissimo tempo. Lezioni singole o collettive. Corsi speciali per signorine, diurni e serali. Miss Acheson, Udine, Piazza San Giacomo 12, il piano.

FITTI PALAZZINA a Tavagnacco, 0 ambienti e cantina con annessa scuderia, affittasi. Rivolgerti: Odoario di Lenardo, Udine, Piazza Venerio.

GERGANSI due camere ammobiliate con uso cucina. Offerto: Avviso 30 Unione Pubblicità Udinese.

NEGOZIO d'affittare, via Savonarana N. 18.

CASA DI CURA per malattie d'orecchio naso e gola Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA Udine - Via Cussignacco N. 15 - Udine.

### Orari ferroviari

**Linea Udine-Trieste**  
Partenze da Udine: ore 4.50 - 8 - 10.10 - 14 - 17.30 - (per Gorizia) 19.55.  
Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) 9 - 12 - 15.45 - 19.30 - 22.20.

**Linea Udine-Venezia**  
Partenze da Udine: ore 2.5 - 5.35 - 7.10 (fino a Casarsa) - 9.10 - 12.25 - 16.5 - 20 - 23 (1) - Arrivi a Udine: ore 4 - 5.50 (2) - 7.24 (da Casarsa) - 9.30 - 11.53 - 16 - 17.51 - 22.50.

**Linea Udine-Tarvisio**  
Partenze da Udine: ore 4.35 - 6.8 (2) - 9.40 - 18.1 - 19.40 - Arrivi a Udine: ore 1.15 - 8.35 - 12.5 - 19.26 - 22.58 (1).  
(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.  
(2) Treno di lusso Nizza-Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

**Linea S. Giorgio Nogaro Cervignano**  
Partenze da Udine: 5.10 - 6.10 - 10.15 - 19 - Arrivi a Udine: ore 7.35 - 10.5 - 13.47 - 18.25.

**Linea Cividale-Caporetto**  
Partenze da Cividale Barbeta: ore 8.50 - 14.0 - 19.20 - Arrivi a Caporetto: ore 10.30 - 15.40 - 20.56 - Partenze da Caporetto: ore 5 - 11.10 - 16.50 - Arrivi Cividale Barbeta: ore 6.36 - 12.40 - 18.26.

**Linea Udine-Cividale**  
Partenze da Udine: 8.15 - 12.30 - 18.05 - 20.10 - Arrivi a Cividale: 8.45 - 13.00 - 18.35 - 20.40 - Partenze da Cividale: 7.15 - 11.10 - 14.00 - 18.50 - Arrivi a Udine: 7.45 - 11.40 - 14.30 - 19.20.

**Tramvia elett. Udine-Tricesimo**  
Partenze da Udine: 7.30 - 9.10 - 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.5.  
Arrivi a Udine: 7.14 - 8.44 - 9.44 - 10.44 - 11.44 - 12.59 - 13.59 - 14.59 - 15.59 - 16.59 - 17.59 - 18.59 - 19.59 - 20.59.

**Tramvia a vapore Udine-S. Daniele**  
Partenze da Udine stazione del tram: 7.20 - 12.15 - 14.55 - 18.10.  
Arrivi a Udine: 8.30 - 13.25 - 16.45 - 19.20.

**Tramvia del But**  
Partenze da Paluzza: 5.20 - 6.40 - 10.5 - 15.20 - Arrivi a Tolmezzo: 6.25 - 7.45 - 11.10 - 16.25 - Partenze da Tolmezzo: 8.20 - 12 - 17.50 - 19.50 - Arrivi a Paluzza: 9.35 - 13.15 - 19.5 - 21.5.  
I treni in partenza da Paluzza alle 5.20 e da Tolmezzo alle 19.50, si effettuano nei soli giorni di lunedì giovedì e sabato.

**Tramvia Valle Degano**  
Partenze da Comeglians: ore 5.10 (solo il lunedì, giovedì e sabato) - 8 - 12.50 (sospeso la domenica) - 10.15 - Partenze da Villa: 6.35 (solo il lunedì, giovedì e sabato) - 9.30 - 14.35 (sospeso la domenica) - 20.10.

**SERVIZI AUTOCORRIERE**  
**Linea Andulins-S. Daniele-Udine**  
Nei giorni di Martedì, giovedì e sabato: Partenza da Casacco: 7 - Arrivo a S. Daniele: 7.45 - Partenza da S. Daniele: 8 - Arrivo a Udine: 9 - Partenza da Udine: 16 - Arrivo a San Daniele: 17 - Partenza da S. Daniele: 17.15 - Arrivo a Casacco: 18.

**Linea Andulins-Casacco-S. Daniele**  
Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì: Partenza da Casacco: 6 - Arrivo a S. Daniele: 6.45 - Partenza da S. Daniele: 17 - Arrivo a Casacco: 17.45.

**Linea Udine-Rivignano-Latisana**  
Partenze da Udine (Albergo Friuli): 16.30 - Arrivo a Latisana: 19 - Partenza da Latisana: 6.30 - Arrivo a Udine: 9.

**Linea Udine-Poesania-Latisana**  
Partenze da Udine (Albergo Nazionale): 16.30 - Arrivo a Latisana: 18.30 - Partenza da Latisana: 7 - Arrivo a Udine: 9.

**Linea Udine-Bertolico-Varmo**  
Partenze da Udine: 16.45 - Arrivo a Varmo: 18.30 - Partenza da Varmo: 7 - Arrivo a Udine: 9.

**Linea Udine-Gemona-Tolmezzo**  
Partenze da Udine (Albergo Nazionale): 15.30 - Arrivo a Gemona: 16.32 - Arrivo a Tolmezzo: 17.39 - Partenza da Tolmezzo: 7.35 - Arrivo a Gemona: 8.28 - Arrivo a Udine: 9.30.

**Linea Udine-Spilimbergo**  
Partenze da Udine (Albergo Nazionale): 9.15 - 13.15 - 17.50 - Partenze da Spilimbergo: 7.15 - 8.15 - 15.15.  
Il tragitto si compie in un'ora e mezza.

**Linea Spilimbergo-Travesio-Clauzetto**  
Partenze da Clauzetto: 6.30 - 13.30 - Arrivi a Spilimbergo: 8 - 15 - Partenze da Spilimbergo: 11 - 16.45 - Arrivi a Clauzetto: 12.30 - 18.15.  
Le corse segnate con asterisco non si effettuano a domenica.

**Linea Spilimbergo-Sequals-Maniago**  
Partenze da Maniago: 6.10 - 12.35 - 18.30 - Arrivi a Spilimbergo: 7.30 - 13.45 - Partenze da Spilimbergo: 7.40 - 17 - Arrivi a Maniago: 9 - 18.20.  
Ufino a Cavasso (oltre a quelle ivi di passaggio): Partenze da Maniago alle 18.30 e arrivo a Cavasso alle 18.50. Partenze da Cavasso alle 5.45 e arrivo a Maniago alle 6.5.

In detto tratto, soltanto il lunedì: Partenze da Maniago: 9 - 12 - Arrivi a Cavasso: 9.25 - 14 - Arrivi a Spilimbergo: 9.45 - 14.20.

**Linea Spilimbergo-Meduno-Tramonti**  
Partenze da Tramonti di Sopra: 6 - 13.15 - Arrivi a Spilimbergo: 8.10 - 15.15 - Partenze da Spilimbergo: 11 - 16.45 - Arrivi a Tramonti di Sopra: 13 - 18.55.  
Le corse segnate con asterisco non si effettuano la domenica.

**Linea Pordenone-S. Quirino-Mantova**  
Partenze da Pordenone: 11 - 18 - Arrivi a Mantova: 12.30 - 20 - Partenze da Mantova: 6.15 - 16.15 - Arrivi a Pordenone: 7.45 - 17.45.

**Linea Pordenone-Cordenons**  
Partenze da Pordenone: 7.15 - 11 - 14.10 - 18.30 - Arrivi a Cordenons: 7.35 - 9 - 11.20 - 14.20 - Partenze da Cordenons: 7.40 - 9.5 - 12.5 - 14.35 - 18.55 - Arrivi a Pordenone: 8 - 9.45 - 11.45 - 14.55 - 18.55.

**Linea Pordenone-Monterebello-Maniago**  
Partenze da Pordenone: 8.30 - 16.30 - Arrivi a Maniago: 10.30 - 18 - Partenze da Maniago: 5.30 - 13 - Arrivi a Pordenone: 30 - 15.

**Linea Pordenone-Aviato**  
Partenze da Pordenone: 11.50 - 17 - Arrivi ad Aviano: 12.30 - 18.10 - Partenze da Aviano: 12.35 - 18.20 - Arrivi a Pordenone: 13.15 - 19.  
Tutte le corse di questa linea cessano la domenica.

**Linea Udine-Cavazzo**  
Partenze da Cavazzo ore 6.15 - Arrivi a Udine: ore 9 - Partenze da Udine: ore 16.30 - Arrivi a Cavazzo: ore 19.30.

**A CHERINA** la migliore Lisciva Liquida

Saponina - Saponi - Esclusiva e depositi del Sapone brevettato "Fascio", Saponette Disinfettanti Ozonform e Tricolore - Creme "Lion Noir", "Ecla", "Solo", ecc. Unto da Carri - Deposito ed esclusiva del rinomato colorante "Super-Iride",

**GRANDE FABBRICA NAZIONALE D'INCHIOSTRI**

Colla liquida Extraforte - Besso da Lavagna

Industria Friulana del Citrato di Magnesia Effervescente

Tipo Ultraspumante Bianco e Rosa "Marca Vulcano"

Caramelle inalterabili - tipi finissimi e tipi da massimo buon prezzo

Caramelle "Mous", Zucchero d'orzo purissimo, insolubile - Confetture - Drops - Menie "London", Stopponcini - Figurine - Fragollette - Gineurini - Sciroppi (Frambois - Arancio - Lampone - Granatina - Menta - Orzata ecc.) - Cioccolato (Latte - Blok - Gianduia Fantasia - Scudi argento - Talchini - Cacao in polvere ecc.) Mandorle Ambrosine ecc.

**Adriano Tamburlini** Udine (Viale Duodo N. 34) Telex. 3-15 Fuori Porta Poscolle



**Sorelle Verza**

Via della Posta 36 - UDINE

ULTIME CREAZIONI - ULTIMI MODELLI

**PELLICCERIA**

Confezioni e riparazioni accuratissime

COMMISSIONI SU MISURA - RIDUZIONI - PELLI IN NATURA

**Cappelli per Signora**

Presso la

**Associazione Agraria Friulana**

Palazzo dell'Agraria in UDINE - (Ponte Poscolle)

Tutte le materie utili all'agricoltura

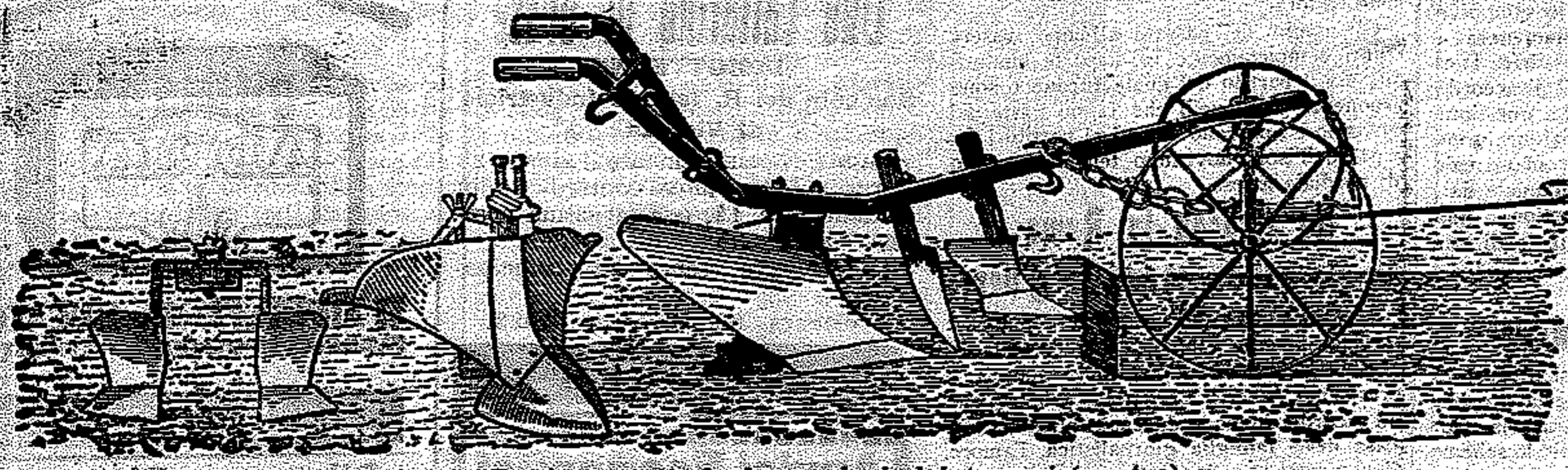
Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.

Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

per la lavorazione dei prodotti: Intierie, caultine e

**OFFICINA RIPARAZIONI**

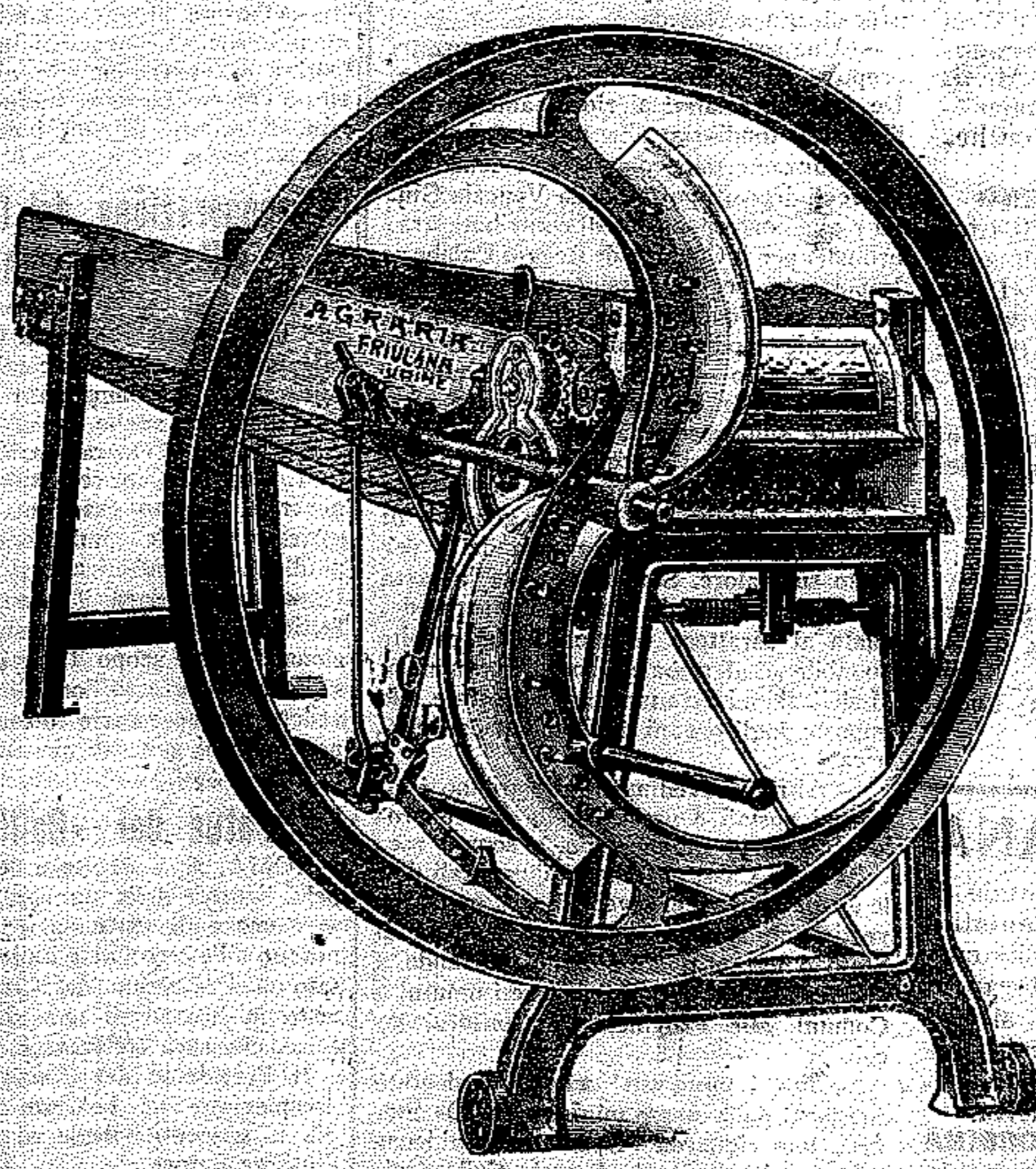
per tutte le macchine agrarie



Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro) completo con carrello, con rincalzatura e con zappi applicabili tutti sulla stessa bure. Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600. - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675. - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750. - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.

## Trinciatoraggi

A  
R  
A  
T  
R  
I



## Sgranatoi

Riparazioni e Ricambi - di tutte le dimensioni